

I NUOVI EQUILIBRI IN EUROPA: DA PPE-S&D A ECR-PPE-RENEW

di Marco Trombetta

Manca un anno al rinnovo del Parlamento europeo: 27 Stati membri chiamati al voto a giugno prossimo con un corpo elettorale di oltre 400 milioni di cittadini. Diverse dimensioni demografiche, differenti economie nel momento in cui la fiducia verso le Istituzioni è in aumento nonostante le tante difficoltà di questi anni a cui Bruxelles ha dovuto far fronte. Dall'emergenza Covid alla guerra in Ucraina, dal patto di stabilità alla difesa dei confini esterni con i flussi migratori in espansione; i rapporti con i paesi africani, gli Usa, la Nato; e poi 2000 miliardi di euro messi in campo dall'Ue per rilanciare l'economia dei Paesi dopo la pandemia. Decisione compatta mai vista prima. Il timore del crollo del mercato unico ha fatto trovare l'intesa tra i paesi del nord, ritenuti più rigoristi, e quelli del Mediterraneo più permissivi. Il binario



Parlamento Europeo

su cui sono state convogliate le risorse il Green Deal.

Dopo lunghi anni di coalizione trasversale tra popolari e socialisti, durante l'era Merkel, il Parlamento europeo oggi è composto da una maggioranza allargata anche ai liberal-centristi. Che ha eletto la tedesca della Cdu Ursula von der Leyen alla guida della presidenza della Commissione europea. Oggi i governi nazionali vedono spostare l'asse verso destra. Tra i paesi Ue più grandi in Italia prevalgono le forze conservatrici guidate da Giorgia Meloni che dialogano con quelle di Polonia e Ungheria; in Germania, Scholz dell'Spd non brilla; in Francia, Renaissance di Macron subisce la concorrenza della Le Pen. Lo scenario giusto che fa ben sperare chi vuol tenere fuori la sinistra dalle decisioni di Bruxelles

continua a pag. 2

Meno di un anno alle nuove elezioni del Parlamento Europeo

di Eureka

Ormai è iniziato il conto alla rovescia. Meno di un anno e il Parlamento Europeo verrà rinnovato. Tra bisbigli e cronache di elezioni nazionali in tale occasioni si risvegliano in ogni stato membro i movimenti europeisti che spingono tutti i vari gruppi parlamentari a ripensare il ruolo dell'Europa.

In Italia le prossime elezioni europee rappresentano un vero banco di prova per la tenuta del governo Meloni, e per le opposizioni, tanto che da tempo c'è un gran fermento tra i partiti.

Le elezioni per il rinnovo dei componenti del Parlamento europeo si svolgeranno tra il 6 e il 9 giugno del 2024. Questa la decisione del Consiglio dell'Unione Europea confermata in una nota, dopo uno scambio avvenuto in seno agli organi preparatori del Consiglio. Sono state scelte le date applicabili ai sensi dell'Atto elettorale dell'Ue, secondo cui le elezioni parlamentari europee si svolgono ogni cinque anni, tra la mattina del giovedì e la domenica successiva, normalmente nella prima settimana di giugno. Nell'ambito della forchetta che va da giovedì 6 a domenica 9 giugno 2024 ogni Paese potrà decidere in maniera autonoma la data delle elezioni europee -- lo spoglio però inizierà in contemporanea in tutti gli Stati probabilmente a partire dalle ore 23:00 di domenica 9 giugno. Nel 2024 i cittadini dell'Unione europea voteranno per **eleggere in totale 705 euro-parlamentari**: in precedenza erano 751 ma, dopo la Brexit e l'uscita del Regno Unito dall'Ue il 31 gennaio 2020, il numero è stato ricalcolato eliminando i parlamentari prima

eletti nello stesso Regno Unito.

Il corpo elettorale del Parlamento europeo (circa 375 milioni di aventi diritto al voto nel 2009) costituisce inoltre il più grande elettorato democratico trans-nazionale.

Ogni Stato membro può eleggere al massimo **96 euro-parlamentari** e come minimo 6; **l'Italia porterà a Bruxelles e Strasburgo 73 parlamentari**, mentre Germania e Francia rispettivamente 96 e 79.

Ogni Stato eleggerà i suoi deputati attraverso la propria legge elettorale.

La maggior parte degli stati membri dell'Unione Europea elegge i propri deputati con un unico collegio elettorale, usando il sistema proporzionale di lista. Esiste tuttavia una grande varietà di procedure elettorali: alcuni paesi utilizzano un metodo di rappresentazione proporzionale con le medie più alte, alcuni utilizzano il metodo del resto più ampio, alcuni elenchi aperti e altri chiusi. Il metodo di calcolo della quota e della soglia di sbarramento varia da paese a paese. I paesi con più collegi elettorali sono:

- Il Belgio è diviso in 3 circoscrizioni: la Circonscrizione fiamminga, la Circonscrizione francofona e la Circonscrizione germanofona. I primi due eleggono i loro deputati al Parlamento europeo usando l'elenco delle parti PR, ma il collegio elettorale di lingua tedesca ha solo 1 membro, che quindi non è eletto con un metodo proporzionale.
- La Repubblica d'Irlanda è divisa in tre circoscrizioni elettorali e utilizza il voto singolo trasferibile.
- Il Regno Unito, storicamente fino alla sua uscita dall'Unione, è stato diviso in circoscrizioni elettorali che rappresentano la Scozia, il Galles, l'Irlanda del Nord e ciascuna delle regioni dell'Inghilterra. L'Irlanda del



continua a pag. 2

I NUOVI EQUILIBRI IN EUROPA: DA PPE-S&D A ECR-PPE-RENEW

continua da pag. 1

con un cambio di passo sulla rigidità delle regole dei Trattati, su una transizione ecologica meno invasiva, sulla maggior condivisione del problema migranti; anche se su questo ultimo punto le contraddizioni tra le forze conservatrici sono molto forti. E poi non dimentichiamo la gestione dell'enorme flusso di denaro dei fondi.

Per capire cosa si potrebbe verificare nel 2024 guardiamo la situazione politica nel nostro Paese che farebbe da scintilla. Giorgia Meloni da destra è al capo del governo e in Europa è presidente del gruppo dell'Ecr, i conservatori e riformisti: gli antagonisti dei popolari. Forza Italia dopo la scomparsa di Berlusconi vede Antonio Tajani, europeista e popolare della prima ora, con grande esperienza, condurre gli Azzurri e le trattative sulle alleanze a Bruxelles anche per conto della premier italiana. La Lega di Salvini non ha più i numeri del



2019 quando arrivò a toccare alle europee, sull'onda dell'emotività degli sbarchi nel Mediterraneo, quota 34%; la conseguenza è che il Carroccio dovrà seguire la scia degli alleati con il suo gruppo Identità e Democrazia.

Il partito della Meloni, Fratelli d'Italia, in un sistema elettorale europeo pro-

porzionale puro, lavora per fare il pieno dei voti a traino dei risultati delle politiche del 2022, sostituendosi così al 34% della Lega. Aiutata anche dal fronte progressista (Pd e 5s) in alto mare e dal vento favorevole che spira sul suo governo; Tajani le apre le porte dei popolari; negli altri Stati Ue si consolidano le forze di centro-destra o destra-centro come in Grecia ultimamente con Mitsotakis. Il gioco è fatto: in Europa arriva una nuova maggioranza conservatrice (Ecr-Ppe) che può fare a meno dei socialisti. Addio alla grande coalizione Ppe-S&d. Motivo per cui tanti esponenti europei, da Weber a Metsola a von der Leyen, tutti popolari, fanno la corte all'inquilina di Palazzo Chigi che guida, non dimentichiamolo, i conservatori e riformisti a Bruxelles e non solo. Unica incognita Renzi e Calenda al centro ma che poco potranno condizionare l'intera Europa con un buon risultato perché Macron, il loro leader di Renew, in Francia soffre. Al massimo potranno accordarsi.

Marco Trombetta

Meno di un anno alle nuove elezioni del Parlamento Europeo

continua da pag. 1

Nord ha utilizzato il voto unico trasferibile mentre gli altri collegi elettorali hanno utilizzato le liste dei partiti.

Germania, Italia e Polonia utilizzano un sistema diverso, in base al quale i partiti ottengono i seggi in base al loro voto nazionale come in tutti gli stati che eleggono membri da una singola circoscrizione elettorale; questi seggi sono assegnati ai candidati nelle liste regionali.

Con il numero di seggi per ciascun partito noto, questi vengono assegnati ai candidati nelle liste regionali in base al numero di voti di ciascuna regione rispetto al totale nazionale del partito, assegnati proporzionalmente alle regioni. Queste suddivisioni sono distretti che i membri rappresentano una volta eletti. Il numero dei membri per ciascuna regione viene deciso dopo le elezioni e dipende dall'affluenza alle urne in ciascuna regione. Una regione con un'elevata affluenza alle urne comporterà un maggior numero di voti per le parti, il che comporterà un numero maggiore di deputati eletti per quella regione.

La legge elettorale in Italia è per le elezioni europee un **proporzionale puro**: il paese viene diviso in cinque circoscrizioni (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole), con una soglia di sbarramento a livello nazionale per le liste fissata al 4%.

Questi sono i **seggi** attribuiti a ciascuna circoscrizione in Italia.

- I. Italia nord-occidentale: 20
- II. Italia nord-orientale: 15
- III. Italia centrale: 15
- IV. Italia meridionale: 18
- V. Italia insulare: 8

Tornando all'Unione europea, questa consta di un sistema multipartitico che coinvolge una serie di partiti politici europei. Poiché nessuno partito europeo ha mai acquisito il potere da solo,



i loro gruppi parlamentari affiliati devono collaborare per approvare la legislazione.

I partiti politici europei hanno il diritto esclusivo di fare campagna per le elezioni europee. Le attività della campagna differiscono per paese poiché le elezioni nazionali per i rappresentanti del Parlamento europeo sono regolate dalle leggi nazionali. Ad esempio, un partito europeo può acquistare un tempo di trasmissione pubblicitario illimitato in Estonia mentre è escluso da qualsiasi forma di pubblicità a pagamento in Svezia.

Nel 2019 i gruppi politici erano 8:

- Gruppo del Partito Popolare Euro-

peo;

- Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici;
- Renew Europe;
- I Verdi/Alleanza Libera Europea;
- Identità e Democrazia;
- Gruppo dei Conservatori e dei Riformisti Europei;
- Sinistra Unitaria Europea/Sinistra Verde Nordica;
- Non iscritti.

In maniera costante il sito *Politico.eu* da tempo sta monitorando l'andamento dei gruppi europei facendo una media dei vari **sondaggi** realizzati nei singoli Stati membri. Al 16 maggio, questa sarebbe la situazione delle elezioni europee 2024.

I sondaggi delle elezioni europee 2024 vedrebbero in **calo la maggioranza Ursula** (Pp, S&D e Re), che al momento governa a Bruxelles, che, dai 421 eurodeputati complessivi del 2019, potrebbe passare a 385 parlamentari.

a vantaggio della destra, degli indipendenti e degli euroscettici.

I numeri per Ursula von der Leyen ci potrebbero essere ugualmente, ma il trend a ribasso dei **Socialisti& Democratici** fiaccati dallo scandalo corruzione all'Europarlamento sarebbe fonte di grande preoccupazione per la tenuta dell'attuale maggioranza.

Per quanto riguarda l'Italia, il sito *Ultimora* ha realizzato lo scorso primo maggio una ipotesi di distribuzione dei seggi tra i partiti basandosi su un sondaggio di Swg.

Non riuscirebbe a eleggere propri candidati Italia Viva, mentre Fratelli d'Italia porterebbe in Europa una

corposa delegazione rafforzando così la leadership di Meloni all'interno del gruppo Ecr.

Bisogna considerare che Il Trattato di Lisbona, in vigore dal 1° dicembre 2009, ha sensibilmente rafforzato i poteri e le competenze del Parlamento europeo, facendolo diventare un attore fondamentale nel panorama politico e istituzionale dell'Europa con conseguenze importanti anche sulle relazioni con i paesi non membri dell'UE attraverso delegazioni, di cui una è incaricata dei rapporti con la Svizzera, l'Islanda, la Norvegia e lo Spazio economico europeo.

E i rappresentanti della Confederazione Elvetica seguono regolarmente i lavori del Parlamento europeo, in particolare le sedute plenarie che si svolgono a Strasburgo e le sedute delle sue 20 commissioni, a Bruxelles.

La cooperazione con il Parlamento europeo si sviluppa in particolare attraverso:

- sessioni di lavoro delle delegazioni;
- riunioni tra i presidenti dei Parlamenti svizzero ed europeo;
- visite di studio di commissioni parlamentari omologhe;
- incontri e scambi su temi di attualità e di interesse comune.

Uno scenario complesso in continua evoluzione quello del Parlamento Europeo all'interno dell'Ue. E se si tessono già da ora le tele di Penelope per rafforzare le alleanze politiche, forse saranno solo i numeri a decretare i vincitori sperando sempre in una forte affluenza degli elettori, unica vera garanzia di un sistema che è e si vuole democratico.

Eureka

Prevenire le frodi per un'adeguata gestione dei fondi europei

di **Lola Fernandez ***

Gli operatori pubblici e privati di livello locale sono tra i principali soggetti attuatori dei fondi europei in una politica di coesione che si è evoluta verso un approccio più "Place-based" e di governance multilivello moderna e innovativa, responsabile di adattare gli interventi finanziati ai propri contesti, capace di mettere in atto una strategia di sviluppo a lungo termine il cui obiettivo è ridurre la persistente inefficienza (sottoutilizzazione del potenziale) e ineguaglianza (quota di individui al di sotto di un dato tenore di vita o di benessere, ovvero entità delle disparità interpersonali) all'interno di dati luoghi.

La Terza relazione del Governo al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, nella bozza del 31 maggio 2023, considera le amministrazioni locali soggetti attuatori del Piano per circa il 47% delle risorse, collocando nelle mani dei funzionari e dipendenti pubblici una somma in-



gente di risorse finanziarie dell'UE. Una cattiva gestione dei fondi UE dovrebbe essere sempre analizzata con indicatori di economicità, efficienza ed efficacia e, se irregolare, può dare luogo a 2 tipologie di danno. Per essere più grafica permettete mi di rifarmi al concetto civilistico del danno, più che amministrativo contabile: un danno "emergente" al bilancio dell'UE in termini di non spesa o spesa irregolare e un "lucro cessante" causato da una spesa inefficace, che priva l'intervento finanziato del valore aggiunto atteso. Il danno emergente è poi direttamente proporzionale allo sforzo che l'UE ha realizzato per mettere a disposizione dei beneficiari queste risorse. Nel caso del PNRR, considerato il suo approccio *performance based*, e che al fine di ottenere questi finanziamenti è stato anche generato un debito, il danno emergente è ancora più grave che se l'utilizzo deviato si fa nell'ambito di un fondo europeo che non rappresenta un debito per l'UE.

Il lucro cessante è in questa visione sinonimo di una "trappola di sotto-



sviluppo", termine di cui parlava il già Ministro dell'Economia e delle Finanze italiano, Fabrizio Barca, nel suo rapporto indipendente dal titolo "Un'agenda per la riforma della politica di coesione", predisposto su richiesta di Danuta Hübner, all'epoca Commissario europeo alla politica regionale.

Proprio in quella relazione dell'Ex-Ministro Barca, che non credo proprio sia passata di moda anche se datata 2009, si elencavano come cause di un utilizzo non adeguato dei fondi europei alcune circostanze come:

- Un ambito locale poco informato. E' necessario che le conoscenze locali vengano "estratte e aggregate", e quindi combinate con le conoscenze globali per disegnare e attuare l'azione pubblica.

- il mancato sviluppo, a livello locale, del giusto equilibrio tra promozione della "apertura a idee e agenti innovativi", e garanzia di una sufficiente certezza dei soggetti che si impegnano ad investire nel processo;

- la promozione di investimenti inappropriati e non in linea con i vantaggi comparati potenziali;
- il mancato coordinamento, con insufficiente fornitura di alcuni beni e servizi pubblici e la fornitura eccessiva di altri;

- la mancanza di efficacia delle condizionalità fissate dall'Unione per l'uso di fondi, e gravi limiti nel sistema di misurazione e di valutazione dei risultati.

Infatti, una spesa di fondi europei non controllata, non monitorata e non valutata in modo corretto può facilitare il configurarsi di comportamenti fraudolenti o irregolari in danno al sistema finanziario dell'UE. Compito delle politiche place-based è piuttosto quello di *favorire un cambiamento nel comportamento degli attori privati e pubblici* che gestiscono i fondi UE. **Il solo trasferimento di fondi non serve allo scopo e anzi può persino peggiorare i problemi, creando una cultura di dipendenza.** Una relazione, quella di Barca, che

non sembra passata di moda in quanto le cause di utilizzo non regolare dei fondi si rilevano in modo correlato anche nella bozza del 31 maggio 2023 della terza relazione del Governo al Parlamento sullo stato di avanzamento del PNRR, sinteticamente riassunti nel seguente elenco:

1. Carenza di personale e amministrazioni sotto organico.
2. Carenza di competenze professionali idonee a gestire gli interventi finanziati dall'UE.
3. Carenza di un sistema di partecipazione civica organizzato e interdisciplinare.
4. Carenza di un sistema programmatico aggiornato, inclusivo, ed efficiente.
5. Carenza di adeguati strumenti operativi di monitoraggio e controllo ex-ante, durante, ex-post
6. Carenza di adeguati sistemi di valutazione orientati ai risultati e agli impatti di un dato investimento (la parola valutazione, quella eterna sconosciuta, per la quale è difficile - se non impossibile - trovare le competenze all'interno dell'amministrazione locale).

Aspetti che sono stati richiamati anche dalle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, nella RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR del mese di marzo 2023, dove la Corte esprime il proprio timore relativamente al rallentamento della spesa in ambito locale.

Prevenire la frode e le irregolarità nell'utilizzo dei fondi europei nell'ambito locale è sinonimo di attivare in questo ambito delle misure di mitigazione dei rischi che tengano conto in particolar modo della componente umana della PA Locale e del territorio come fattore strategico per la buona riuscita dei progetti europei e l'adeguato utilizzo dei finanziamenti.

Premesso che molto si sta' cercando di fare con il corpo normativo che dal 2021 ha emanato il legislatore, utile soprattutto a promuovere un rafforzamento della capacità amministrativa per l'implementazione del PNRR: (D.L. 77/2021, 80/2021

e 13/2023), le difficoltà di bilancio della PA Locale e di carenza di personale difficoltano la possibilità di reclutare personale nell'immediato. Funzioni come la rendicontazione, il monitoraggio, la valutazione, la gestione della governance dei progetti, sono escluse dell'ammissibilità della spesa del PNRR (Circolare RGS n. 4/2022 del 18 gennaio). Tale esclusione è la conseguenza di pensare, a mio parere in modo non consapevole, che tali funzioni sono "ordinaria amministrazione". Purtroppo non è così e le Amministrazioni Locali hanno bisogno di risorse per poter reclutare specifiche professionalità in grado di svolgere velocemente queste funzioni.

E' necessario studiare un sistema di incentivi ai dipendenti pubblici comunali, in possesso di competenze trasversali, al RUP (responsabile unico del procedimento) e al supporto al RUP, che possa stimolare la produttività dei responsabili degli interventi finanziati da fondi europei e dal PNRR. E' necessario che l'amministrazione si possa organizzare internamente in tempi veloci con un apparato in grado di non commettere errori amministrativi, contabili, o di intercettare eventuali situazioni di rischio nell'utilizzo dei fondi europei e nelle forniture di beni e servizi. Sarebbe opportuno stimolare l'utilizzo di partenariati pubblico privati per co-progettare e co-implementare i progetti finanziati dal PNRR e dalla politica di coesione. I partenariati possono offrire profili professionali e know-how che non è possibile trovare all'interno delle amministrazioni, permettendo così di lavorare con modalità interdisciplinare e trasferendo innovazione all'apparato amministrativo.

E' importante promuovere l'utilizzo reale ed efficace degli strumenti programmatori della PA locale (Bilancio, DUP, PEG, PIAO - Piano Integrato di Attività e di Organizzazione, PTO, PTL, Piani di programmazione sociale, strumenti di programmazione urbanistica, ecc) in modo che tale programmazione venga allineata ad un uso consapevole e programmato dei fondi europei (Circolare RGS 29/2022).

Per ultimo, ma non meno importante, informare e formare le due parti della squadra nell'utilizzo dei fondi europei (operatori pubblici e privati). "Fare e saper fare" come binomio vincente, per applicare una politica di sviluppo e coesione place-based utile a superare le trappole di sviluppo, come suggeriva Barca già nel 2009.

** Docente alla Sapienza di Roma di Europrogettazione e Professioni Europee. Assessore del Comune di Sezze con delega ai finanziamenti pubblici, attività produttive e sviluppo locale.*

Raccomandazione del Parlamento UE sulla limitazione

di Giorgio De Rossi

L'Europarlamento alza la voce nei confronti del Consiglio e della Commissione e chiede maggiori tutele per prevenire e contrastare nell'UE gli abusi causati dai numerosi software di spionaggio circolanti in rete. Infatti, con la Raccomandazione 2023/2500 del 15 giugno u.s. (approvata con 411 voti a favore, 97 contrari e 37 astensioni), il Parlamento europeo ha delineato le riforme necessarie per frenare l'uso indiscriminato di spyware, sostenendo che attraverso l'utilizzo illecito dei software di sorveglianza "la democrazia stessa è in gioco". Detta Raccomandazione nasce dopo un anno di indagini svolte dalla Commissione speciale d'inchiesta (PEGA) sull'uso di Pegasus e di spyware di sorveglianza equivalenti; gli accertamenti sono stati compiuti in cinque Paesi attraverso colloqui con oltre 200 interlocutori, a seguito di numerose denunce di infrazione. Il documento parlamentare inizia proprio con la richiesta agli Stati espressamente coinvolti, Polonia, Ungheria, Grecia, Spagna e Cipro, di avviare indagini credibili essendosi verificate delle importanti violazioni ed una cattiva amministrazione nell'attuazione del diritto dell'Unione. "Il modo in cui è stato abusato l'utilizzo di spyware in alcuni Paesi membri è inaccettabile e minaccia la democrazia e lo stato di diritto", ha dichiarato il Presidente della Commissione speciale, Jeroen Lenaers.

Il nocciolo della questione è questo: se ciò che riguarda la sicurezza nazionale è di competenza esclusiva degli Stati membri, nel momento in



cui viene attaccato l'agire di uno Stato che risulti conforme al rispetto ed alla salvaguardia delle leggi vigenti, l'Unione europea ha il diritto/dovere di intervenire. In particolare, gli europarlamentari hanno chiesto alla Polonia e all'Ungheria di uniformarsi alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) e della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), nonché di ripristinare la piena indipendenza della magistratura e di rispettare i poteri degli organi di vigilanza e di controllo (quali il Difensore civico ed il Presidente dell'ufficio per la protezione dei dati personali). I due Paesi dovrebbero anche subordinare l'uso di spyware a un'autorizzazione indipendente e specifica da parte dell'autorità giudiziaria, avviare inchieste attendibili sui casi di abuso e garantire che i cit-

tadini abbiano accesso e possibilità di ricorrere alle vie legali.

La Grecia è stata invitata a ripristinare e potenziare urgentemente le garanzie istituzionali e giuridiche, compresi efficaci controlli ex ante ed ex post ed i meccanismi di vigilanza indipendenti. Infatti, proprio per la carenza di tali certezze garantistiche, le pratiche di spionaggio hanno toccato anche le alte sfere della politica. Al governo di Atene viene inoltre chiesto di abrogare urgentemente tutte le licenze di esportazione di spyware che risultino in contrasto con la normativa dell'Ue e ad indagare sulle accuse di esportazioni illegali, tra l'altro verso il Sudan. Per la Spagna si auspica la conduzione di un'indagine completa, equa ed efficace, volta a fornire piena chiarezza su tutti i presunti

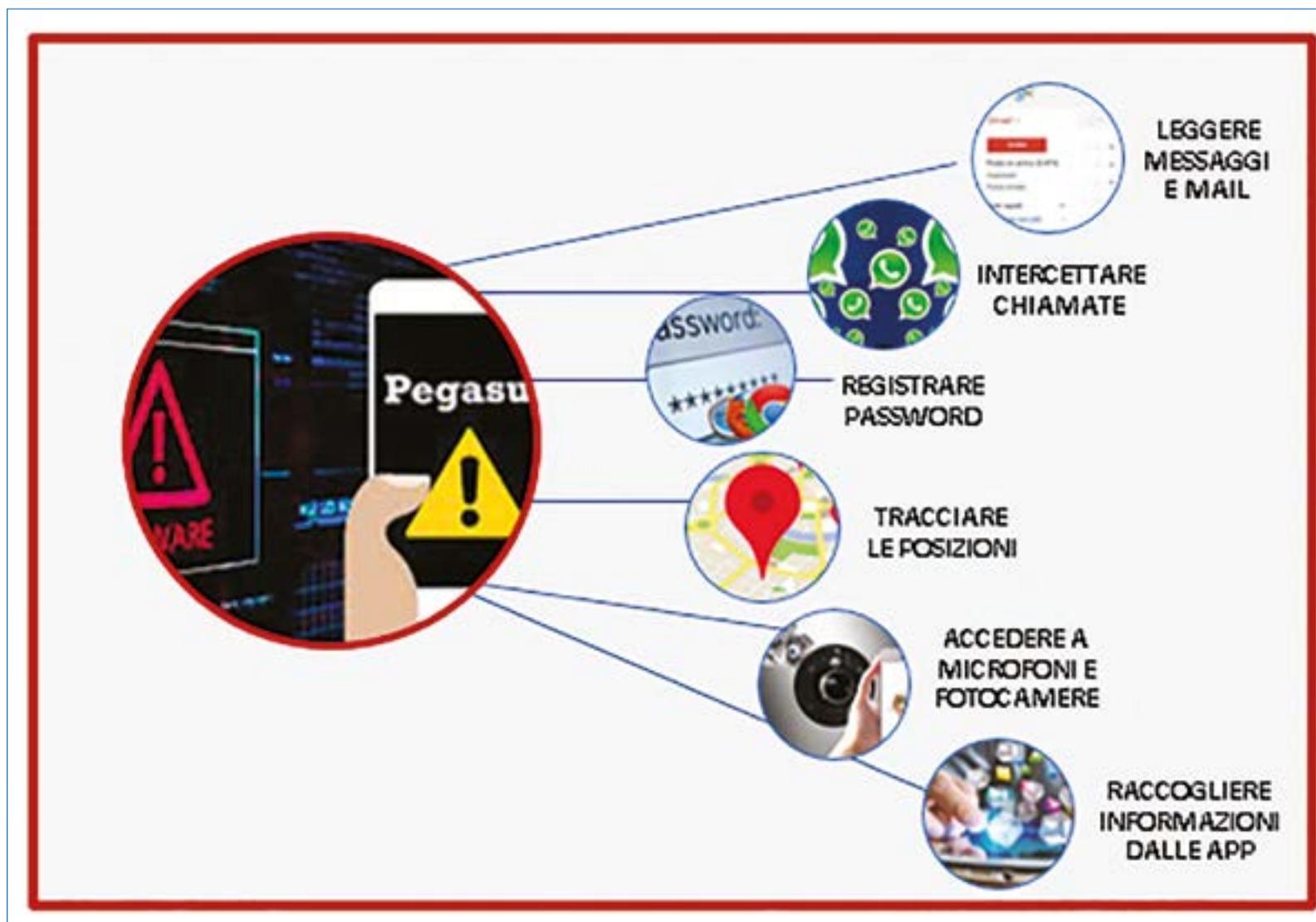
casi di uso di spyware registrati dalla Commissione d'indagine, compresi quarantasette episodi per i quali non è chiaro chi abbia autorizzato l'utilizzo di software infetti e dannosi contro il Primo Ministro ed i membri del Governo.

La posizione di Cipro appare più delicata atteso che esistono prove della cattiva amministrazione nell'attuazione del Regolamento (UE) 2021/821 sul transito e sul trasferimento di prodotti al duplice uso civile e militare. Motivo per cui il Governo cipriota è stato invitato a valutare attentamente tutte le licenze di esportazione rilasciate per gli spyware e, se del caso, ritirarle; nonché a mappare le diverse società israeliane che sono registrate a Cipro e risultano coinvolte in tali attività. Gli europarlamentari, inoltre, sono del parere che anche la situazione in alcuni altri Stati membri sia motivo di preoccupazione: la presenza di un'industria di spyware redditizia e in espansione, che beneficia della buona reputazione del mercato unico e della libera circolazione dell'Unione, potrebbe consentire ad alcuni Stati membri, come Cipro e Bulgaria, di diventare un polo di esportazione per lo spyware verso i regimi repressivi sparsi in tutto il mondo.

La Raccomandazione prosegue invocando la necessità di predisporre una rigorosa regolamentazione, pur riconoscendo che il processo legislativo possa richiedere tempo. Pertanto, per porre fine alle pratiche illecite nel commercio e nell'uso di spyware, gli eurodeputati ritengono che gli abusi debbano essere immediatamente bloccati e, per poter proseguire l'utilizzo dei software di



all'uso di Pegasus e di spyware di sorveglianza



sorveglianza, gli Stati membri devono soddisfare le seguenti condizioni entro il 31 dicembre 2023:

- Tutti i casi di presunto abuso di spyware devono risultare oggetto di approfondite indagini da parte delle competenti autorità giudiziarie e risolti senza indugio.

- La normativa nazionale deve dimostrarsi in linea con le raccomandazioni della Commissione di Venezia e con la pertinente giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'UE e della Corte Europea dei Diritti Umani.

- Gli Stati devono assumere l'impegno esplicito di coinvolgere Europol nelle indagini.

- Tutte le licenze di esportazione che non siano pienamente in linea con il citato Regolamento (UE) 2021/821 sui prodotti a duplice uso vanno revocate. Infine, sottolinea la Raccomandazione, la valutazione del rispetto delle predette condizioni da parte della Commissione dovrà avvenire entro la data del 30 novembre 2023 e le conclusioni pubblicate in una relazione pubblica. Il Parlamento, inoltre, auspica l'introduzione di una specifica normativa sull'uso di Pegasus e degli altri spyware

da parte delle autorità di contrasto, le quali dovrebbero poter ricorrere a questa misura solo in casi eccezionali, per uno scopo predefinito e per un periodo di tempo limitato. Secondo i deputati, andrebbero salvaguardati i dati protetti dal segreto professionale tra avvocato e cliente o quelli che riguardano politici, medici o mezzi d'informazione, a meno che non vi siano prove del coinvolgimento in attività criminali.

L'Eurocamera propone anche di obbligare le autorità ad informare le persone prese di mira da tali software, ed anche chi non è stato direttamente sorvegliato, ma i cui dati sono stati consultati nell'ambito della sorveglianza di qualcun altro. Allo stesso modo, si chiede di rendere obbligatoria una supervisione indipendente e di introdurre una definizione giuridica comune che stabilisca quando è possibile invocare la sicurezza nazionale come giustificazione per l'uso di tali software. Per contribuire a far emergere i casi di sorveglianza illecita, i Deputati propongono di creare un "Laboratorio dell'UE per le tecnologie". Si tratterebbe di un istituto europeo

di ricerca indipendente, incaricato di scoprire e denunciare l'uso illegale di software a fini di sorveglianza illecita, di fornire un sostegno giuridico e tecnologico accessibile e gratuito, ivi compresi i controlli degli smartphone per le persone che sospettano di essere state prese di mira da spyware, nonché di effettuare ricerche analitiche forensi per le indagini giudiziarie.

Nella Raccomandazione in esame viene fatto esplicito riferimento alla limitazione dell'uso di Pegasus. Lo spyware Pegasus ha fatto notizia nell'estate del 2021, poiché è stato trovato installato e nascosto sui telefoni di quattordici Capi di Stato. Originariamente creato come mezzo per spiare elementi criminali, ora è stato riproposto per organizzazioni apparentemente non criminali. Vittima illustre di sorveglianza telematica tramite Pegasus, nel novembre 2021, è stato anche il Commissario europeo alla Giustizia Didier Reynders, insieme ad alcuni funzionari della Commissione. Ma cos'è questo strumento?

Lo spyware Pegasus è un software sviluppato da un'azienda di armi in-

formatiche, la NSO Group, fondata nel 2010 con sede in Israele. Può essere installato di nascosto su cellulari ed altri dispositivi ed è difficile da rilevare: per gli utenti iPhone, in particolare, è bastato aprire un iMessage per attivare il software malevolo. Lo scopo dichiarato della sua tecnologia è prevenire e combattere il terrorismo e la criminalità.

Cosa è capace di fare?

- Leggere messaggi di testo e-mail
- Intercettare ed ascoltare chiamate
- Registrare password
- Tracciare le posizioni visitate
- Accedere al microfono ed alla fotocamera del dispositivo di destinazione
- Raccogliere informazioni dalle app.

Il testo adottato dal Parlamento, sotto forma di Raccomandazione, è comunque un'esplicita esortazione rivolta alla Commissione ed ai Governi nazionali, in quanto destinatari del documento, affinché adottino i necessari provvedimenti con i quali l'UE possa difendersi, non solo dai tentativi di spionaggio stranieri, ma anche dalle violazioni perpetrate dai suoi stessi Paesi membri.

LA NOTA GIURIDICA

Parlamentari Europei, ordinamenti

di Paolo Luigi Rebecchi *

Le recenti vicende del c.d. "Qatar gate", che hanno visto coinvolti in episodi di "corruzione politica" (al momento in fase di accertamento istruttorio) alcuni parlamentari o ex parlamentari europei, anche di nazionalità italiana, ha evidenziato all'opinione pubblica l'esistenza e l'operatività di strumenti processuali di coordinamento delle attività processuali penali in ambito europeo e nella fattispecie dei mandati di arresto europei emessi dalla magistratura belga.

Il mandato di arresto europeo è previsto dalla decisione quadro 2002/584 del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri, come modificata dalla decisione quadro 2009/299/GAI del Consiglio, del 26 febbraio 2009 e consiste in una "decisione giudiziaria" emessa da uno Stato membro in vista dell'arresto e della consegna da parte di un altro Stato membro di una persona ricercata ai fini dell'esercizio di un'azione penale o dell'esecuzione di una pena o una misura di sicurezza private della libertà.

Gli Stati membri vi danno esecuzione in base al principio del riconoscimento reciproco con l'obbligo di rispettare i diritti fondamentali sanciti dall'articolo 6 del trattato UE (sent. 25 luglio 2018, *Minister for Justice and Equality-Carenze*

del sistema giudiziario- C216/18 PPU; 17 luglio 2008, *Kozłowski*, C66/08; 23 gennaio 2018, *Piotrowski*, C367/16). Con la recente sentenza della Corte di giustizia-grande sezione- causa C-158/21- *Puig Gordi e a.* la Corte si è occupata dell'esecuzione del mandato di arresto europeo emesso da un'autorità giudiziaria spagnola nei confronti di esponenti politici catalani, nell'ambito di un procedimento penale instaurato per ipotesi di reato connesse ad attività dirette a promuovere il percorso di indipendenza della Catalogna.

La sentenza ha richiamato il quadro normativo di riferimento costituito dalla decisione quadro sul mandato di arresto, il diritto belga, paese in cui è stata chiesta l'esecuzione del mandato. Il giudice belga del rinvio ha posto varie questioni pregiudiziali, alle quali la sentenza ha risposto affermando, in primo luogo, che la decisione quadro 2002/584 deve essere interpretata nel senso che un'autorità giudiziaria dell'esecuzione non dispone della facoltà di rifiutare l'esecuzione di un mandato d'arresto europeo basandosi su un motivo di non esecuzione che deriva non già da tale decisione quadro, ma unicamente dal diritto dello Stato membro di esecuzione.

Altre questioni riguardano la valutazione da parte dell'autorità richiesta dell'esecuzione, sia della competenza dell'autorità emittente sia della eventuale esistenza di carenze sistemiche o generalizzate nel funzionamento del sistema giudiziario di tale Stato membro richiedente, o di carenze che pregiudichino la tutela giurisdizionale di un gruppo oggettivamente identificabile di persone di cui faccia parte tale persona e che nel procedimento la stessa sia ammessa a far valere i suoi diritti fondamentali (sentenza del 22 febbraio 2022, *Openbaar Ministerie*, C562/21 PPU e C563/21 PPU; Corte EDU, 20 luglio 2006, *Sokurenko e Strygun c. Ucraina*, Corte EDU, 1° dicembre 2020, *Guðmundur An-*



dri Ástráðsson c. Islanda).

La sentenza si colloca in un filone giurisprudenziale ormai nutrito nell'ambito del quale, con specifico riferimento all'esecuzione del mandato di arresto europeo, sono stati fissati e ribaditi principi relativi alla tutela dei diritti fondamentali, alla competenza degli organi giudiziari e alle garanzie di indipendenza dal potere esecutivo, in particolare per ciò che concerne gli uffici del pubblico ministero. Si richiamano al riguardo le due sentenze emesse il 27 maggio 2019 (OG (C-508/18) e PI (C-82/198 PPU) , a seguito di rinvii pregiudiziali sollevati ai sensi dell'art. 267 TFUE da due corti irlandesi nell'ambito dell'esecuzione, in Irlanda, di due mandati d'arresto europei emessi rispettivamente (causa C508/18) , il 13 maggio 2016 dalla *Staatsanwaltschaft bei dem Landgericht Lübeck* (procura presso il tribunale del Land, Lubeca) e (causa C82/19 PPU) , il 15 marzo 2018 dalla *Staatsanwaltschaft Zwickau* (procura di Zwickau). Altra sentenza ha riguardato la Lituania (causa C509/18-PF).

Il rinvio era stato operato nell'ambito dell'esecuzione, in Irlanda, di un mandato di arresto europeo, emesso il 18 aprile 2014 dal *Lietuvos Respublikos generalinis prokuroras* (procuratore generale della Repubblica di Lituania). Anche in questo caso a sollevare il rinvio pregiudiziale era stata la *Supreme Court* irlandese. La Corte di giustizia ha rilevato che il mandato di arresto deve essere emesso da un'autorità giudizia-

ria» (richiamando sent. 10 novembre 2016, *Poltorak*, C452/16 PPU e 10 novembre 2016, *Kovalkovas*, C477/16 PPU), nozione contenuta nella decisione quadro che non si limita ai soli giudici o organi giurisdizionali ma si intende riferita anche alle autorità che partecipano all'amministrazione della giustizia penale (es. uffici di procura) a differenza, in particolare, dei ministeri o dei servizi di polizia, che fanno parte del potere esecutivo (sent. 22 dicembre 2017, *Ardic*, C571/17 PPU).

Un mandato d'arresto europeo può essere emesso o ai fini dell'esercizio di un'azione penale nello Stato membro emittente, o ai fini dell'esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza private della libertà nel medesimo Stato (sent. 21 ottobre 2010, B., C306/09). La decisione quadro è finalizzata a introdurre un sistema semplificato di consegna direttamente tra autorità giudiziarie, destinato a sostituire un sistema di cooperazione classico tra Stati sovrani che implica l'intervento e la valutazione del potere politico. Ciò con lo scopo di garantire la libera circolazione delle decisioni giudiziarie in materia penale nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Viene pertanto richiesta, nella emissione e nell'esecuzione del mandato di arresto europeo, l'assicurazione, nei confronti della persona destinataria del provvedimento, di precise garanzie procedurali.

Ciò sia nella prima fase del procedimento nazionale secondo la normativa nazionale applicabile (sentenza

PIU Europei

Ass.ne Culturale "La Rocca d'Oro"

Via Vittorio Emanuele, 6
03010 Serrone (FR)

Rec. Tel. 0039 338 9132240

Rug 187/18

Reg. Trib. di Frosinone n° 2/2018

Direttore Editoriale:

Carlo Felice CORSETTI

Direttore Responsabile:

Daniele FLAVI

Provider:

Aruba s.p.a.

www.piueuropei.eu

giudiziari e mandato di arresto

1° giugno 2016, *Bob-Dogi*, C241/15), sia nella seconda fase, in sede di emissione del mandato d'arresto europeo. In tal modo, quando in detta seconda fase, la competenza sia assegnata ad un organo non giurisdizionale (procura), tale autorità deve avere i requisiti richiesti dalla decisione quadro. Il rispetto di tali requisiti consente quindi di garantire all'autorità giudiziaria dell'esecuzione (in queste vicende gli organi giudiziari irlandesi) che la persona nei cui confronti è stato emesso il mandato di arresto ha beneficiato di tutte le garanzie proprie all'adozione di questo tipo di decisioni, in particolare di quelle risultanti dai diritti fondamentali e dai principi giuridici menzionati all'articolo 1, paragrafo 3, della decisione quadro 2002/584. Tali garanzie implicano che l'autorità giudiziaria competente, in base al diritto nazionale, a emettere un mandato d'arresto europeo, controlli il rispetto delle condizioni necessarie a tale emissione ed esamini la proporzionalità di quest'ultima, tenuto conto delle peculiarità di ciascun caso di specie, ciò anche nel caso il mandato d'arresto europeo si fondi su una decisione nazionale emessa da un giudice o da un organo giurisdizionale. Pertanto, l'«autorità giudiziaria emittente» deve essere in grado di esercitare tale funzione in maniera obiettiva, tenendo conto di tutti gli elementi a carico e a discarico, e senza essere esposta al rischio che il suo potere decisionale sia soggetto a ordini o istruzioni esterni, in particolare provenienti dal potere esecutivo, di modo che non vi sia alcun dubbio sul fatto che la decisione di emettere il mandato d'arresto europeo spetta a tale autorità e non, in definitiva, al predetto potere.

Nei casi di specie, attraverso una puntuale analisi dell'organizzazione giudiziaria tedesca e lituana la Corte, con le sentenze anzidette è giunta ad escludere le procure tedesche dalla nozione "europea" di autorità giudiziaria titolata ad emettere il mandato di arresto non riconoscendo alle stesse le necessarie garanzie di indipendenza, mentre l'ha riconosciuta all'ufficio del pubblico ministero lituano (cfr. per ulteriori elementi *Mandato di arresto europeo e indipendenza del pubblico ministero*, in *Piu' Europei* n. 35/2019). Un' ulteriore decisione, Corte di giustizia Ue, -grande sezione-, sentenza del 20 novembre 2020, pronunciata

nella causa C-510/19, *AZ, Openbaar Ministerie, YU, e ZV*, ha riguardato le garanzie di indipendenza del pubblico ministero olandese, nell'ambito di un procedimento penale avviato in Belgio nei confronti di un cittadino belga accusato per fatti relativi a falso in atti, uso di atti falsi e truffa, nei cui confronti era stato richiesto alle autorità olandesi di eseguire due mandati d'arresto europei.

La sentenza, a seguito della disamina della normativa europea, belga ed olandese è pervenuta alla conclusione che anche il pubblico ministero olandese, in quanto potenzialmente "...sottoposto a istruzioni individuali da parte del Ministro della Giustizia dei Paesi Bassi...", non integra i requisiti necessari per essere qualificato come «autorità giudiziaria dell'esecuzione», così confermando l'orientamento diretto ad affermare la necessità che gli organi del pubblico ministero (almeno per quanto attiene all'applicazione delle disposizioni europee in materia di mandato di arresto) godano di effettive garanzie di indipendenza (in arg. cfr. "Ancora sull'indipendenza del pubblico ministero nella giurisprudenza europea", in *Più Europei*, nn. 88-89, pagg.11-12, ottobre 2021). Inoltre può richiamarsi la sentenza emessa il 12 dicembre 2019 nelle cause riunite C566/19 PPU e C626/19 PPU, relative a rinvii pregiudiziali proposti rispettivamente dalla corte di appello del Lussemburgo e dal tribunale di Amsterdam, nei procedimenti relativi all'esecuzione di mandati d'arresto europei emessi nei confronti di *JR* (C566/19 PPU e *YC* C626/19 PPU) e riguardanti il pubblico ministero francese.

In particolare, nella causa *C566/19 PPU*, il procuratore della repubblica presso il tribunale di primo grado di Lione aveva emesso un mandato d'arresto europeo nei confronti di un sospettato di essere stato coinvolto in reati connessi a un'organizzazione criminale in esecuzione di un mandato d'arresto nazionale disposto dal giudice istruttore del tribunale di primo grado della stessa città. Lo stesso era stato arrestato a Lussemburgo ma nel corso del procedimento di impugnazione contro il procedimento restrittivo la corte d'appello di Lussemburgo aveva sollevato la questione pregiudiziale rilevando che i magistrati della procura in Francia non possono essere qualificati come autorità giu-

diaria emittente in quanto possono essere soggetti a istruzioni indirette da parte del potere esecutivo.

Nell'altra questione (causa C-626/19 PPU) la vicenda era analoga, vedendo in questo caso coinvolti la procura della repubblica di Tours e l'autorità giudiziaria olandese, richiesta di eseguire il mandato, con questione in questo caso sollevata dal tribunale di Amsterdam. La Corte di giustizia ha deciso simultaneamente le due questioni. La sentenza richiamando il diritto dell'Unione (in particolare i "considerando" 5, 6, 10 e 12 della decisione quadro 2002/584) e il diritto francese ha rilevato che anche il pubblico ministero in Francia è soggetto alla direzione e controllo di capi gerarchici e sotto la vigilanza del ministro della giustizia che conduce la politica penale stabilita dal Governo ed a tal fine, impartisce istruzioni generali ai magistrati del pubblico ministero. Non può impartire alcuna istruzione in singoli procedimenti, mentre il procuratore generale può ordinare ai procuratori della Repubblica, mediante istruzioni scritte e inserite nel fascicolo del procedimento, di avviare o di far avviare azioni penali o di adire il giudice competente con le richieste scritte che il procuratore generale ritenga opportune.

La sentenza, nel richiamare i principi che regolano l'emissione e l'esecuzione dei mandati di arresto europei (fiducia reciproca fra ordinamenti, rispetto dei diritti fondamentali, indipendenza dell'autorità giudiziaria) ha osservato che se è vero che i magistrati della procura sono tenuti a conformarsi alle istruzioni provenienti dai propri superiori gerarchici dal complesso della disciplina ordinamentale agli stessi è riconosciuto uno status di indipendenza dal potere esecutivo tale da renderli idonei a qualificarsi come autorità emittenti di mandati di arresto. Inoltre, l'ordinamento francese conferisce comunque una "tutela giurisdizionale effettiva" prevista anch'essa dalla decisione quadro 2002/584, in quanto l'emissione del mandato di arresto europeo da parte della procura segue al mandato di arresto nazionale emesso dal giudice istruttore, con decisione che può essere impugnata ai sensi dell'art. 170 del codice di procedura penale.

Ne è conseguita, anche per tale ragione, la decisione della questione pregiudiziale con l'affermazione del-

la coerenza dell'ordinamento francese alle previsioni della decisione quadro. Si può pertanto affermare che mentre negli ordinamenti nazionali non manchino orientamenti dottrinali, spesso confluiti in iniziative o provvedimenti normativi, diretti a "contenere" o "limitare" l'ambito di autonomia dei pubblici ministeri o finanche dei giudici, i requisiti di indipendenza delle funzioni giudiziarie e di autonomia dal potere esecutivo siano costantemente ribaditi dalla Corte di giustizia Ue.

Il favore verso una "indipendenza" del pubblico ministero, nell'ambito della legislazione e giurisprudenza europea ha trovato una specifica conferma anche con riguardo alla istituzione del nuovo ufficio giudiziario costituito dal procuratore europeo (EPPO-*European Public Prosecutor Office*), con il regolamento n. 2017/1939 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2017, entrato in vigore il 20 novembre 2017 il cui articolo 6 recita testualmente "L'EPPO è indipendente. Nell'esercizio delle loro funzioni nel quadro del presente regolamento, il procuratore capo europeo, i sostituti del procuratore capo europeo, i procuratori europei, i procuratori europei delegati, il direttore amministrativo nonché il personale dell'EPPO agiscono nell'interesse dell'Unione nel suo complesso, come definito per legge, e non sollecitano né accettano istruzioni da persone esterne all'EPPO, Stati membri dell'Unione europea, istituzioni, organi, uffici o agenzie dell'Unione.

Gli Stati membri dell'Unione europea, le istituzioni, gli organi, gli uffici e le agenzie dell'Unione rispettano l'indipendenza dell'EPPO e non cercano di influenzarla nell'assolvimento dei suoi compiti. L'EPPO risponde al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea delle sue attività generali e presenta relazioni annuali..." (per ulteriori decisioni in argomento cfr. anche la sentenza del 27 febbraio 2018 (Causa C-64/16-v. anche in *Foro it.*, 2018, IV,189 e ss., riguardante la posizione dei magistrati della Corte di conti portoghese -*Tribunal de contas* e la decisione del 24 giugno 2019-Causa 619/18-*Commissione/Polonia*, circa i giudici della Corte suprema polacca).

Vira a destra il nuovo governo della Finlandia

di Gianfranco Nitti

Dopo un mese e mezzo di trattative talvolta difficili, venerdì sera 16 giugno, il capo del partito vincitore delle elezioni, Petteri Orpo, dei conservatori, ha tracciato un percorso per la nuova legislatura. Oltre ad Orpo, i capi degli altri tre partiti hanno spiegato in una conferenza stampa i motivi della creazione del nuovo gabinetto di centrodestra e quali siano le loro priorità.

Riikka Purra, presidente del partito dei Finlandesi, il secondo più grande nel nuovo governo e parlamento e quello più a destra, ha anticipato che il gabinetto introdurrà nuove restrizioni alla politica di immigrazione, adottando un approccio più equilibrato e realistico alle questioni energetiche e climatiche per non aumentare i costi per i consumatori. Anna-Maja Henriksson, presidente del Partito popolare svedese, sarà probabilmente l'unico ministro del governo uscente di centrosinistra a trasferirsi nel nuovo gabinetto. Il suo partito, che durante i negoziati aveva forti disaccordi con il partito dei Finlandesi in particolare su alcune questioni, ha ammesso di essere un po' sorpresa che, dopotutto, sia finito nella coalizione, menzionando che i quattro partiti si sono impegnati a mantenere lo status della lingua svedese ed a presentare un disegno di legge riveduto sulla questione del Parlamento indigeno Sámi entro la fine dell'anno.

Sari Essayah, leader del partito democratico-cristiano, ha promesso che il nuovo governo si prenderà cura dei bisogni delle famiglie con bambini, degli anziani e dei residenti rurali. Per quest'ultima categoria, inoltre, il governo intende affrontare i problemi di redditività nel settore agricolo e "creare crescita attraverso una politica forestale sostenibile" migliorando nel contempo i collegamenti dei trasporti, adottando un programma di investimenti nei trasporti del valore di quasi tre miliardi di euro, compresi progetti infrastrutturali come collegamenti ferroviari



Petteri Orpo



più veloci per Turku e Tampere. Il nascente governo si è posto l'obiettivo di incrementare di 100mila unità la forza lavoro ed ha assicurato "riforme significative nella sicurezza sociale ed al mercato del lavoro in modo che sia più facile e più redditizio trovare un impiego o lavorare come imprenditore".

Il nascente gabinetto intende "rimuovere le barriere all'occupazione e rafforzare le condizioni operative delle piccole e medie imprese". Si è inoltre impegnato ad aumentare la

spesa per la ricerca e lo sviluppo della Finlandia al quattro per cento del PIL entro il 2030.

Nonostante tagli previsti per 6 miliardi nel bilancio dello Stato durante la legislatura, trattandosi, di fatto, del primo governo con la Finlandia paese membro a pieno titolo della Nato, si impegna a rafforzare la sicurezza generale, la resistenza alle crisi e la sicurezza degli approvvigionamenti, preparandosi con determinazione alle minacce alla sicurezza esterna e interna utilizzando nuove

forme di cooperazione internazionale.

Il contesto di sicurezza della Finlandia è cambiato irrevocabilmente e la sicurezza dell'Europa deve affrontare la minaccia più grave degli ultimi decenni. L'Unione europea e l'alleanza di difesa NATO costituiscono il fulcro della politica estera finlandese basata sulla cooperazione dopo la fine della sua storica politica di "neutralità attiva", attuata dal dopoguerra fino al 1995.

Il nuovo governo si propone di garantire il futuro dello stato di diritto democratico nonché di migliorare la sicurezza quotidiana. Quindi aggiornerà le risorse dei poteri delle autorità dell'amministrazione della sicurezza e della giustizia per riflettere il mutato contesto operativo. Il numero di agenti di polizia sarà aumentato a 8.000 poliziotti/anno.

Il nuovo governo sarà composto da 19 ministri: otto del NCP (conservatori), 7 del Partito Finlandese,

2 del SPP (svedese) e 2 del democratico, con gli ultimi due partiti minori che rimescoleranno i ministri a metà del previsto mandato legislativo di quattro anni; i partiti nomineranno i loro ministri nelle riunioni dei prossimi giorni.

Nel complesso un programma caratterizzante agrodolce ma non sorprendente poiché l'alternanza di governi di destra e sinistra è una caratteristica classica della tradizione politica finlandese.

Paesi nordici, un turismo interno tutto da favorire



Helsinki

In tutti i paesi nordici l'importanza del turismo interno è aumentata durante la pandemia COVID-19. Prendere in maggiore considerazione il mercato interno rafforza la resistenza e la flessibilità dell'industria del turismo. Questo il senso emerso dal secondo rapporto "Exploring Domestic Tourism in the Nordics", pubblicato il 13 giugno 2023 e che fa luce sulla situazione attuale e sulle prospettive future del turismo interno nei paesi nordici, settore che è un fondamento dell'industria del settore.

In Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia, la quota di pernottamenti

da parte di turisti nazionali è stata superiore al 60% di tutti i pernottamenti in strutture ricettive registrate prima della pandemia, ed è ancora così. In Islanda ed in alcune regioni nordiche, la quota di pernottamenti di turisti nazionali è stata inferiore. Tuttavia, l'importanza del turismo interno è stata evidente in tutte le regioni, in particolare durante la pandemia di COVID-19, con una quota superiore all'80% nella maggior parte dei paesi.

"Le aziende che sono state in grado di aumentare il numero di clienti domestici durante la pandemia hanno anche ottenuto risultati migliori dal

punto di vista finanziario rispetto ad altre imprese del settore turistico. Gli investimenti nel turismo interno non solo hanno aiutato le aziende a sopravvivere alla crisi del COVID-19, ma hanno anche consentito la loro crescita nonostante i cambiamenti nell'ambiente operativo", afferma il responsabile della ricerca Juho-Matti Paavola di Innolink Research, la società che ha prodotto il rapporto. Elementi fondamentali indicati come punti nodali dell'azione da intraprendere: la promozione del turismo sostenibile e lo sviluppo regionale

Gli operatori del settore turistico si aspettano un futuro brillante per i viaggi interni nei paesi nordici. Oltre un terzo delle aziende che hanno risposto al sondaggio (34%) si aspetta che il turismo domestico diventi più significativo per la propria attività nei prossimi anni. Quasi la metà (46%) degli intervistati si aspetta che il turismo domestico rimanga al livello attuale.

Gli operatori del settore vedono nella promozione del turismo sostenibile una chiara tendenza di crescita del settore e ci si può aspettare che il turismo locale cresca, trainato dai turisti nazionali che apprezzano la qualità e la sostenibilità e sono interessati al turismo naturalistico. Si ritiene inoltre che i servizi turistici nazionali corrispondano meglio ai bisogni delle comunità locali e sostengano lo sviluppo del turismo du-

rante tutto l'anno.

Le misure per promuovere il turismo interno dovrebbero essere adottate in particolare a livello regionale, poiché le differenze tra le regioni sono spesso più significative per i clienti nazionali che per i visitatori internazionali. Le misure più significative menzionate dai partecipanti al sondaggio, in ordine di importanza, sono state il marketing, la cooperazione rafforzata, lo sviluppo di infrastrutture e accessibilità e lo sviluppo del prodotto.

Le buone pratiche sviluppate nel turismo interno durante la pandemia per quanto riguarda il marketing e lo sviluppo del prodotto, ad esempio, potrebbero essere sfruttate anche per promuovere il turismo internazionale. Secondo i risultati del sondaggio, la cooperazione nordica potrebbe essere aumentata in futuro per sostenere la condivisione delle migliori pratiche.

Il rapporto si basa su una revisione di letteratura e statistica, dozzine di interviste di esperti e un sondaggio a cui hanno risposto 480 professionisti del turismo in tutti i paesi nordici. Il rapporto è stato prodotto da Innolink Research Oy in collaborazione con Oxford Research AB e l'Icelandic Tourism Research Centre. Il progetto è stato coordinato dal Ministero finlandese dell'Economia e del Lavoro e finanziato dal Consiglio Nordico dei Ministri.



Juho-Matti Paavola responsabile del rapporto

Bilbao ora è a due ore di volo da Roma

di Gianfranco Nitti

Si evolve e sviluppa il rapporto turistico tra Italia e Paesi Baschi. Ospitato dal Centro Multimediale Interattivo dell'Ufficio spagnolo del turismo a Roma è stato organizzato l'evento "L'Italia vola nei Paesi Baschi" nel corso del quale è stato presentato il nuovo collegamento aereo Roma - Bilbao della compagnia aerea **Volotea**. Hanno preso parte alla presentazione **Juan Baliño Gangoiti**, responsabile della promozione di **Bilbao Turismo** (Ente municipale del Turismo di Bilbao), e **Valeria Rebasti**, International Market Director Italy della Volotea.



Juan Baliño Gangoiti, foto di G. Nitti

L'evento ha costituito l'occasione per scoprire Bilbao, la città più grande e il centro economico della comunità autonoma dei Paesi Baschi in Spagna. Città d'arte e d'avanguardia, nei prossimi mesi sarà sede di importanti festival musicali ed eventi sportivi internazionali. In particolare, **Gangoiti**, anche con l'ausilio di ottimi filmati, ha introdotto le varie sfaccettature di

una città, e di una regione, che, da una profonda crisi industriale, negli ultimi 30 anni ha realizzato una tumultuosa crescita culturale, economica e turistica. Gangoiti ha ricordato come i Paesi baschi stiano attirando molti investimenti esteri, per raggiungere, nel 2022, un valore di oltre 5 miliardi di euro.

Come attrattività turistica, nel 2022 sono stati circa 3,3 milioni i turisti

arrivati, di cui 1,6 milioni solo a Bilbao, per una disponibilità di 18.193 posti letto in 991 alberghi. Il solo celebre museo **Guggenheim** ha ricevuto 1,2 milioni di visitatori, mentre l'aeroporto locale registrava un traffico di 5,1 milioni di passeggeri; una qualità della vita invidiabile abbinata ad una sicurezza che hanno reso Bilbao ed i paesi Baschi destinazione che attrae sempre più italiani.

Destinazione certamente facilitata dai comodi collegamenti introdotti dallo scorso aprile da Roma, come ha riferito Valeria Rebasti, ma anche da altre città italiane, rotte che partono per Bilbao dall'Italia e viceversa, e che in questo 2023 saranno ben sei. Attiva in Italia dalla sua fondazione nel 2012, Volotea la collega a 5 destinazioni spagnole, Barcellona, Bilbao, Oviedo, Valencia e Madrid; da Roma a Bilbao sono ora due i collegamenti ma da novembre diventano tre, data la buona risposta ricevuta dalla clientela italiana. Sempre Rebasti ha aggiunto che " metteremo in vendita un'offerta commerciale per l'Italia in linea con le cifre pre-Covid, servendo oltre 158 rotte, operando oltre 23.500 voli con il 69% dell'offerta di posti verso le isole e la metà della nostra rete italiana sarà internazionale". In definitiva, Volotea sembra volersi lasciare alle spalle con fiducia ed ottimismo la grave crisi del trasporto aereo che ha colpito tutte le compagnie durante la pandemia.



Valeria Rebasti, foto di G. Nitti



RETE Volotea, foto di G. Nitti

Il treno torna a correre per tutta l'Europa Il Summer Experience 2023 di Trenitalia

Trenitalia ha presentato a Roma il proprio orario e programmazione estivi, operativi dall'11 giugno, con un focus su incremento di corse, promozioni per giovani e gruppi famigliari, facilitazioni per il trasporto di animali di salire a bordo, ampliamento per gli spazi per le biciclette. Presentazione particolarmente riuscita in quanto ricostruita una zona mare con piscina, sedie a sdraio ed ambientazione balneare nella sala sovrastante la galleria gommata della Stazione Termini.

Dopo un saluto introduttivo del presidente **Stefano Cazzilla**, **Luigi Corradi**, amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia, ha illustrato la programmazione battezzata, purtroppo con immancabile anglicismo **Summer Experience 2023 (esperienza estiva 2023)** finalizzata anche ad un aumento della comodità e delle occasioni di turismo. ha citato il risultato del bilancio del Polo Passeggeri del Gruppo FS che ha registrato, nei primi cinque mesi del 2023, 225 milioni di passeggeri realizzando +24% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Salito del 65%, rispetto al 2019, l'acquisto di biglietti dall'estero,



Stefano Cazzilla, Presidente Trenitalia



Luigi Corradi, ad Trenitalia, foto G. Nitti

mentre è aumentato il numero dei biglietti acquistati su canali digitali (40 milioni di viaggi, +80% rispetto al 2019). Per quanto riguarda l'integrazione treni/bus, questa opera in varie stazioni dove i bus rossi effettuano il trasporto dove non arriva il treno. Corradi ha sottolineato come siano sempre più

valorizzati i treni intercitysoprattutto i regionali che registrano 6000 collegamenti al giorno mentre le 250 Freccie offrono quotidianamente 120mila posti ai clienti nazionali e internazionali. Verso il Mezzogiorno sono operativi 68 FrecciaRossa con un'offerta di oltre 30mila posti. Il collegamento

in classe affari per eccellenza, la Roma/Milano, potrà contare su ulteriori 4 collegamenti giornalieri. Evidenziato l'incremento dei collegamenti del treno Leonardo tra la capitale ed il suo aeroporto, con 126 collegamenti nonché i costanti e non recenti impegni del gruppo a rispettare i livelli di sostenibilità ambientali.

Tra le novità, aumento in estate degli spazi riservati alle biciclette, con circa 26 mila posti quotidiani su regionali, Intercity e Eurocity. Corradi ha evidenziato come "Trenitalia ha aumentato questo spazio anche in base alle richieste. Inoltre ha esteso le proprie attività

internazionali in Spagna, in Inghilterra, in Francia con dei riempimenti importanti, in Germania dove siamo il secondo operatore di trasporto regionale, in Grecia e in Olanda dove disponiamo di autobus ad idrogeno. Il treno sta tornando prepotentemente nelle nostre vite il che contrassegna la fase di superamento della pandemia e la fine di uno sforzo molto importante che abbiamo fatto per uscire da questo periodo.

Rivolgiamo - ha aggiunto Corradi - una particolare attenzione ai giovani, che comunque dimostrano di prediligere questo mezzo di trasporto, ecologico e sostenibile rispetto ad altri".

Per i giovani, e non solo, da tutta Europa, in particolare, è in vigore il programma Interrail: il suo Global Pass parte da 185 euro e si può viaggiare illimitatamente in treno e traghetto in 33 Paesi differenti, per un periodo di viaggio da un minimo di 3 giorni fino a 3 mesi, disponibile per tutte le fasce di età ed i bambini fino a 11 anni possono viaggiare gratuitamente se accompagnati.(gn)



La rete Interrail, da Trenitalia

NEWS DALL'EUROPA

a cura di Carlo Felice Corsetti

LE ATTIVITÀ DELLE ISTITUZIONI

Elezioni europee 2024: aumento di 11 seggi proposto dal Parlamento, per un totale di 716.

Prima di ogni elezione il Parlamento europeo rivaluta la propria composizione tenendo conto dei dati demografici recenti e nel rispetto dei principi sanciti dai Trattati.

Questi ultimi prevedono un massimo di 750 deputati più il Presidente e un numero di seggi per ogni paese dell'Unione che non siano superiori a 96 e non siano inferiori a 6, secondo il principio della 'proporzionalità degressiva'.

In tal modo, pur tenendo conto dei numeri della popolazione di ogni paese, quelli più piccoli eleggono più deputati di quanti sarebbero proporzionali alle loro popolazioni. E' stata recentemente adottata dal Parlamento la proposta di aumentare il numero dei seggi alle prossime elezioni europee del giugno 2024 di 11 unità, passando così da 705 a 716.

I paesi interessati sono i 9 riportati di seguito, con accanto l'incremento e tra parentesi i seggi nelle prossime elezioni:

Spagna +2 [61], Paesi Bassi +2 [31], Austria +1 [20], Danimarca +1 [15], Finlandia +1 [15], Slovacchia +1 [15], Irlanda +1 [14], Slovenia +1 [9], Lettonia +1 [9].

Per tutti gli altri paesi il numero dei seggi rimane inalterato:

Germania 96, Francia 79, Italia 76, Polonia 52, Romania 33, Belgio 21, Grecia 21, Repubblica Ceca 21, Svezia 21, Portogallo 21, Ungheria 21, Bulgaria 17, Croazia 12, Lituania 11, Estonia 7, Cipro 6, Lussemburgo 6, Malta 6

Gli eurodeputati vogliono mantenere una riserva di 28 seggi per la futura circoscrizione a livello di UE prevista da una proposta del Parlamento di revisione della legge elettorale dell'UE, all'esame del Consiglio ma ancora bloccata dalle perplessità di alcuni paesi.

Invocando il principio di leale collaborazione auspicano una decisione rapida in vista delle ormai prossime elezioni del Parlamento europeo, per consentire agli Stati membri di apportare tutte le conseguenti necessarie modifiche.

Lorànt VINCZE (PPE,RO), correlatore, ha dichiarato:

"Tra le numerose proposte per la distribuzione dei seggi presentate sia in commissione che in plenaria, oggi il Parlamento ha mantenuto la proposta iniziale che avevamo presentato con il mio collega correlatore. La soluzione è equilibrata e la meno invadente nell'equilibrio

esistente nella rappresentanza dei cittadini.

Aggiunge solo il minor numero di seggi necessari per conformarsi a un'interpretazione rigorosa del principio di proporzionalità degressiva dei trattati e solo laddove questi siano oggettivamente giustificati senza ricorrere a tagli nel caso di alcun paese.

Sono fiducioso che abbia un'alta



Laurent BRIHAY Executive Director Press Brussels Europe

probabilità di incontrare l'approvazione unanime del Consiglio europeo".

Sandro GOZI (Renew,FR) ha commentato:

"Questo è un passo importante verso un'Europa più equa. La composizione del Parlamento va di pari passo con la nuova legge elettorale europea. Entrambi sono fondamentali per ottenere elezioni nel 2024 più europee e più rappresentative.

Esortiamo il Consiglio ad accelerare i negoziati, al fine di assegnare 28 seggi transnazionali a una circoscrizione paneuropea, e auspichiamo che la decisione finale, che richiederà il nostro consenso, tenga meglio conto degli sviluppi demografici e in modo più proporzionale".

Eurobarometro 2023: elevata consapevolezza dei cittadini a un anno dalle elezioni europee.

L'indagine Eurobarometro della primavera 2023, commissionata dal Parlamento europeo, si è sviluppata nei 27 paesi membri dell'UE con 26.376 persone intervistate.

Da essa emerge chiaramente la consapevolezza dei cittadini circa l'importante ruolo esercitato ormai dall'UE nella loro vita quotidiana (il 71%00 del campione).

Il 62% degli intervistati ha sentito parlare del Parlamento europeo in tempi recenti.

La maggioranza del campione intervistato è interessato alle prossime elezioni europee, ad un anno

dalle stesse, coinvolgendo il 56% dei cittadini UE, registrando un aumento di sei punti percentuali rispetto all'anno precedente delle ultime elezioni europee, il 2018.

L'aumento sale per l'Italia al 58% degli intervistati che si dichiara interessato all'evento elettorale, rispetto al più modesto 47% del 2018.

Emerge dall'indagine la previsione che tra i maggiori sostenitori di un rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo ci

saranno i giovani.

Le percentuali più alte di gradimento sono state raggiunte con il 69% per il sostegno dell'UE all'Ucraina e con il 64% per la difesa dello Stato di diritto e della democrazia.

La soddisfazione più alta si è registrata nei Paesi Bassi, con il 90%, seguiti da Svezia, Finlandia e Irlanda, tutte con l'87%, e dall'Italia con il 61%. I livelli minimi riguardano la Slovacchia, con il 45% e la Grecia con il 48%.

"Le elezioni sono importanti. Il voto è l'occasione per difendere ciò in cui si crede. Invito tutti, e in particolare i nostri giovani, ad andare a votare per determinare in quale Unione europea si vuole vivere." E' stato il commento della Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola sui risultati dell'indagine.

La domanda se si fosse pronti a votare in caso di apertura delle urne fissata alla prossima settimana ha avuto il 67% di risposte positive in ambito UE e il 64% in Italia. Dato in crescita rispetto all'analoga richiesta del 2018, che aveva sortito la risposta del 58% del campione euro-

peo ed il 63% di quello italiano. E' aumentato l'interesse dei cittadini per il voto nell'UE.

Alla domanda sul valore più importante che il Parlamento europeo dovrebbe difendere la risposta è stata la difesa della democrazia per il 37% degli intervistati (il 34% per gli italiani), la tutela dei diritti umani per il 28% e la libertà di parola e di pensiero per il 27%.

La libertà di parola e pensiero, per gli italiani, segue la democrazia al 28%, e la solidarietà tra gli Stati membri e le regioni, al 26%.

La democrazia nell'UE è soddisfacente per il 54% del campione, e per il 58% degli italiani.

Nel dettaglio il 70% dei cittadini si considera più soddisfatto delle elezioni libere e trasparenti, il 70% della libertà di parola, ed il 66% del rispetto dei diritti fondamentali.

L'indagine ha toccato anche tutte le diverse crisi affrontate con ruolo guida dall'UE nei quattro anni dell'attuale legislatura. Ruolo riconosciuto dalla stragrande maggioranza dei cittadini con il 71%, il 18% dei quali quantifica con "molto" l'impatto delle azioni UE nella loro vita.

Azioni UE molto gradite anche nella tutela dei diritti democratici e nel rispetto dello Stato di diritto, con il 64% e nella politica estera, con il 54%.

Le crisi mostrano la loro influenza sulle risposte relative alla situazione finanziaria dei cittadini e allo stato dell'economia. Il 50% del campione (il 41% degli italiani) è convinto della diminuzione del suo tenore di vita che continuerà anche nell'anno successivo. Il 29% non considera ancora diminuito il suo tenore di vita, ma ritiene che lo sarà nel nuovo anno.

Il 65% degli intervistati non sono soddisfatti delle iniziative avviate nei loro paesi per fronteggiare il costo della vita.

Scende al 57% nei confronti di quelle attivate dall'UE.

In sintesi i cittadini chiedono al Parlamento di privilegiare le misure contro la povertà e l'esclusione sociale (38%), la tutela della salute pubblica (33%), le misure contro i cambiamenti climatici (31%) e il sostegno all'economia con creazione di nuovi posti di lavoro (31%).

Diverse le aspettative degli italiani: il sostegno all'economia e la creazione di posti di lavoro per il 43%, la salute pubblica per il 38%, la lotta alla povertà e l'esclusione sociale per il 33%, infine la lotta al cambiamento climatico per il 28%.

NEWS DALL'EUROPA

a cura di Carlo Felice Corsetti

LE ATTIVITÀ DELLE ISTITUZIONI

Parlamento europeo adotta posizione per una legge che garantisca l'IA conforme con i diritti e i valori dell'UE.

L'IA che sarà utilizzata in Europa dovrà essere tarata sull'essere umano e ne dovrà preservare da conseguenze dannose la salute, la sicurezza ed i diritti fondamentali. Il PE ha approvato con 499 voti a favore, 28 contrari e 93 astensioni la sua posizione negoziale sulla legge sull'Intelligenza Artificiale che discuterà con i governi UE per arrivare ad un testo definitivo.

La normativa garantirà il rispetto dei valori UE in tema di privacy, non discriminazione, benessere della società e dell'ambiente.

"Oggi tutti gli occhi sono puntati su di noi - ha dichiarato dopo il voto, il correlatore Brando Benifei (S&D, Italia) - Mentre le Big Tech lanciavano l'allarme per le loro creazioni, l'Europa è andata avanti e ha proposto una risposta concreta ai rischi che l'IA sta iniziando a rappresentare.

Vogliamo che il potenziale creativo e produttivo dell'IA venga sfruttato. Tuttavia, durante i negoziati con il consiglio ci batteremo per proteggere la nostra posizione e contrastare i pericoli per la democrazia e la libertà".

Il correlatore Dragos Tudorache (Renew, Romania) ha aggiunto:

"La legge sull'intelligenza artificiale stabilirà uno standard a livello mondiale per lo sviluppo e la governance dell'intelligenza artificiale, assicurando che questa tecnologia - destinata a trasformare radicalmente le nostre società grazie agli enormi benefici che può offrire - si evolva e venga utilizzata nel rispetto dei valori europei della democrazia, dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto".

Nel provvedimento sono previsti obblighi di comportamento basati sui rischi che l'IA può produrre, con divieto dei sistemi IA dannosi per le persone, come ad esempio quelli che danno il punteggio sociale, classificando le persone per il comportamento sociale o le caratteristiche personali.

Tra le pratiche di IA da vietare:

- negli spazi accessibili al pubblico, tutti i sistemi di identificazione biometrica remota "in tempo reale" e "a posteriori";
- i sistemi di categorizzazione biometrica basati su caratteristiche sensibili (genere, razza, etnia, cittadinanza, religione, orientamento politico);
- i sistemi di polizia predittiva (basati su profilazione, ubicazione o comportamenti criminali passati);

• nella gestione delle frontiere, nel luogo di lavoro e negli istituti d'istruzione tutti i sistemi di riconoscimento delle emozioni utilizzati dalle forze dell'ordine;

• l'estrazione non mirata di dati biometrici da Internet o da filmati di telecamere a circuito chiuso per creare database di riconoscimento facciale (in violazione dei diritti umani e del diritto alla privacy).

La classificazione IA ad alto rischio include anche i sistemi di raccomandazione utilizzati dalle piattaforme di social media (con oltre 45 milioni di utenti) ed i sistemi di intelligenza artificiale utilizzati per influenzare gli elettori e l'esito delle elezioni, oltre a quelli che

zioni sulle decisioni basate su sistemi di IA ad alto rischio.

I deputati hanno anche modificato l'Ufficio dell'UE per l'IA, che dovrà altresì controllare l'attuazione delle norme sull'IA. Sono subito iniziati i negoziati con il Consiglio sul testo definitivo della legge.

Il Parlamento europeo ha approvato nuove regole per progettazione, produzione e gestione di tutte le batterie vendute nell'UE e dei loro rifiuti.

Approvato dai deputati, con 587 voti a favore, 9 contrari e 20 astensioni, l'accordo concordato con il Consiglio per revisionare le norme UE sulle batterie e sui rifiuti da

terie".

Le previsioni del regolamento:

- **Dichiarazione ed etichetta dell'impronta di carbonio obbligatorie per le batterie dei veicoli elettrici (EV) e dei mezzi di trasporto leggeri (LMT) e per le batterie industriali ricaricabili con capacità superiore a 2kWh;**
- Progettazione delle batterie portatili degli elettrodomestici che consenta agevolmente agli utilizzatori di rimuoverle e sostituirle;
- Passaporto digitale per batterie LMT, batterie industriali con capacità superiore a 2 kWh e batterie EV;
- "Diligenza dovuta" per tutti gli operatori economici, escluse le PMI;
- **Obiettivi di raccolta dei rifiuti più rilevanti:** per le batterie portatili - 45% entro il 2023, 63% entro il 2027 e 73% entro il 2030; per le batterie LMT - 51% entro il 2028 e 61% entro il 2031;
- **Livelli minimi di materiali recuperati dai rifiuti di batterie:** litio - 50% entro il 2027 e 80% entro il 2031; cobalto, rame, piombo e nichel - 90% entro il 2027 e 95% entro il 2031;
- **Livelli minimi di contenuto riciclato da scarti di produzione e di consumo da utilizzare nelle nuove batterie - otto anni dopo l'entrata in vigore del regolamento:**

16% per il cobalto, 85% per il piombo, 6% per il litio e 6% per il nichel; 13 anni dopo: 26% per il cobalto, 85% per il piombo, 12% per il litio e 15% per il nichel.

Il Consiglio dovrà approvare formalmente il testo, dopo il voto finale in plenaria, prima della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE e della sua entrata in vigore.

La Commissione ha presentato, nel dicembre 2020, una proposta di regolamento sulle batterie e i rifiuti di batterie.

La proposta mira a rafforzare il mercato interno, promuovendo un'economia circolare e riducendo l'impatto ambientale e sociale in tutto il ciclo di vita delle pile.

L'iniziativa è strettamente legata al Green Deal europeo, al Piano d'azione per l'economia circolare e alla Nuova strategia industriale. Adottando questa legislazione, il Parlamento risponde alle aspettative dei cittadini di costruire e investire in un'economia circolare, promuovendo prodotti e metodi di produzione sostenibili e non inquinanti, come espresso nelle proposte delle conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa.



comportano danni importanti per la salute, la sicurezza, i diritti fondamentali delle persone o l'ambiente.

Obblighi dei sistemi di IA per finalità generali

I fornitori di modelli di base dovrebbero ridurre i rischi (contro salute, sicurezza, diritti fondamentali, ambiente, democrazia e Stato di diritto) e registrare i modelli nella banca dati dell'UE prima di portarli sul mercato europeo.

I sistemi di IA generativa basati su questi modelli, come ChatGPT, dovrebbero per trasparenza dichiarare l'origine da IA, permettendo la distinzione delle immagini deepfake da quelle reali, e impedendo la produzione di contenuti illegali. Per sostenere l'innovazione nel campo dell'IA proteggendo i diritti dei cittadini i deputati hanno previsto esenzioni per le attività di ricerca e le componenti dell'IA fornite con licenze open-source. Infine la nuova legge rafforza il diritto dei cittadini di presentare reclami sui sistemi di IA e di ricevere spiega-

esse prodotti.

Il nuovo testo legislativo coprirà l'intero ciclo di vita delle batterie e tiene conto dei progressi della tecnologia e delle future evoluzioni del settore.

"Per la prima volta - ha dichiarato il relatore Achille Variati (S&D, IT) - abbiamo una legislazione sull'economia circolare che copre l'intero ciclo di vita di un prodotto - un approccio che è positivo sia per l'ambiente che per l'economia.

Abbiamo raggiunto un accordo su misure che portano grandi benefici ai consumatori: le batterie saranno ben funzionanti, più sicure e più facili da rimuovere.

Il nostro obiettivo è costruire un'industria europea del riciclaggio più forte, in particolare per il litio, e un settore industriale competitivo. Aspetti che saranno fondamentali nei prossimi decenni per la transizione energetica e l'autonomia strategica del nostro continente. Queste misure potrebbero diventare un punto di riferimento per l'intero mercato globale delle bat-

LAKE COMO DESIGN FESTIVAL 2023. Quinta edizione

di **Gianfranco Nitti**

L'edizione 2023 del Lake Como Design Festival si svolgerà dal 16 al 24 settembre 2023 nella città di Como sviluppandosi attraverso una serie di mostre, incontri, installazioni ed eventi diffusi. Ospitato da luoghi storici, inediti o dimenticati in città e nel territorio circostante, Lake Como Design Festival si prefigge, come ogni anno, l'obiettivo di far scoprire al pubblico il patrimonio artistico e architettonico del suo territorio attraverso una proposta culturale inedita.

Il programma del 2023 comprende **Back to Nature**, una selezione di opere, progetti, oggetti e comple-



Baiba Glass, Collection Calm, sculptural objects. Vases. Baiba Dzenite, 2021. Ph. Emils Lacums

zionali il festival conferma una serie di progetti off nella città di Como.

“Arrivare alla quinta edizione del Lake Como Design Festival è per noi

in questa città nel 23 d.C. Il focus, ancora una volta incentrato sulla commistione tra arte e design, si arricchisce, grazie allo spunto dell'opera pliniana, di contributi trasversali provenienti da tre macro-aree: Botanica, Mineralogia e Zoologia.

Naturalis Historia è una monumentale enciclopedia, che per secoli ha rappresentato una fonte fondamentale di conoscenza per scienziati e intellettuali, realizzata da Plinio il Vecchio e sopravvissuta nella sua interezza fino ai giorni nostri. Nei 37 volumi che compongono la raccolta, Plinio esprime il suo carattere eclettico e curioso attraverso un trattato complesso che si muove tra la geografia e l'antropologia, tra la zoologia e la botanica, passando

per la medicina, la mineralogia, la lavorazione dei metalli e la storia dell'arte.

Il tema della manifestazione, Naturalis Historia, guida anche la sezione Contemporary Design Selection, l'open call dedicata a designer indipendenti, artisti, editori e gallerie curata quest'anno da Giovanna Massoni. Il

festival rinnova per il 2023 la collaborazione con Catawiki per questa iniziativa: le opere presentate dagli espositori, infatti, saranno vendute attraverso un'asta online organizzata in esclusiva dalla piattaforma leader nel settore delle aste online e partner della manifestazione.

La mostra sarà incentrata sul design come repertorio condiviso e interconnesso di oggetti e sperimentazioni, di materiali e di tecnologie che sfidano il cambiamento climatico e la scarsità di risorse naturali, attualizzando così la ricerca di Plinio il Vecchio e la sua opera.

Eléonore Floret, Senior Expert Design di Catawiki, afferma: “Siamo entusiasti di unire le forze con il Lake Como Design Festival per la terza volta, offrendo una piattaforma digitale internazionale ad alcuni dei più entusiasmanti designer contemporanei, emergenti e affermati. Catawiki è uno scrigno di tesori per gli appassionati di gemme nascoste e oggetti speciali, siamo quindi particolarmente entusiasti di esplorare il tema di quest'anno, un omaggio allo scrittore e naturalista Plinio il Vecchio e alla sua curiosità per le cose nuove e dimenticate. La nostra asta online consentirà al lavoro di questi designer di raggiungere milioni di nostri utenti in tutto il mondo, persone che condividono un profondo e lungimirante amore per il design”.

I lavori selezionati da Lake Como Design Festival insieme a Giovanna Massoni tra quelli inviati attraverso l'open call, verranno **esposti all'interno di Villa Salazar**, location dallo stile rigorosamente neoclassico, commissionata nel 1700 e attribuita all'architetto Carlo Felice Soave. I partecipanti sono designer, artigiani, architetti, scienziati, ingegneri nautici, artisti. Persone con background, etnie e modi diversi di



Left: Emma Cogné. Right: The New Raw @Michele Margot



menti d'arredo provenienti da differenti realtà uniti da una costante ispirazione naturale attraverso le diverse epoche e tecniche di realizzazione. La selezione è ambientata nei prestigiosi spazi di Villa Olmo.

The Other Animals, mostra collettiva di opere, oggetti e complementi d'arredo porteranno in scena il tema della zoologia. Ospitata dal Comune di Como al Palazzo del Broletto e realizzata in collaborazione con un board di “selezionatori” provenienti da differenti ambiti;

Ritorna **Contemporary Design Selection**, l'open call per designer indipendenti, editori e gallerie dedicata al design contemporaneo, realizzata anche quest'anno in collaborazione con Catawiki, curata per la prima volta da Giovanna Massoni e ospitata all'interno di Villa Salazar, aperta per la prima volta al pubblico.

Vengono confermate nella quinta edizione le visite guidate promosse da Wonderlake Como, con focus sull'architettura Razionalista di Como. Accanto alle location istitu-

un importante traguardo”, afferma Lorenzo Butti, ideatore e direttore artistico del festival. “In questi anni abbiamo costruito una realtà unica che riesce a mettere in dialogo design, arte e architettura attraverso la contaminazione delle discipline e aprendo ai cittadini e ai visitatori nazionali e internazionali luoghi dall'alto valore simbolico, artistico e architettonico, alcuni chiusi al pubblico. Il bimillenario della nascita di Plinio il Vecchio ci offre l'occasione di mettere in relazione la nostra attività con la natura nel suo senso più lato e investigare il rapporto tra umano e naturale in modi sorprendenti e inaspettati”.

La manifestazione sceglie come tema Naturalis Historia, partendo dall'osservazione della natura come filo conduttore e traendo ispirazione dall'omonima opera di Plinio il Vecchio, di cui Como celebra il bimillenario dalla nascita avvenuta proprio



Left: Coco Brun, Meta - Morphosis ; Right: Cengiz Hartmann, Giant Plate



orientare la cultura progettuale, la ricerca tecnica e la fabbricazione.

Il punto comune, la coralità narrativa, risiede nell'intendere l'oggetto come la tappa di una ricerca, un'ipotesi di senso che può e deve evolvere. In tal senso, l'oggetto richiede una narrazione adeguata, per ricondurlo a un disegno più vasto e per comprenderlo e valorizzarlo. L'output sono pezzi unici, edizioni limitate, progetti e installazioni site-specific: gli oggetti in mostra includono accessori d'uso comune, elementi d'arredo, sculture funzionali, tappeti e arazzi, ma anche un'imbarcazione a remi.

Tra i protagonisti di quest'anno, designer italiani e internazionali, tra cui: biancodichina (IT), Carlos Torre Hütt by CGN design (MX), CCONTINUA + MAMT (IT/NL), Cédric Etienne (BE), Cengiz Hartmann (DE), coco brun (FR), COSEINCORSO (IT/FR/BE), Dodo Arslan (IT/US), Edgar Orlaineta (MX) by CGN design (MX), Emma Cogné (FR/BE), fmm design (IT), Francesc Gasch Studio (ES), Gabriel Rico (MX) by CGN Design (MX), Genevieve Levivier / studio A+ZDESIGN (BE), Ilaria Marelli (IT), INSTEAD (FR), Jonathan Bocca (UK/IT), LAM Ceramica (US/IT), MANUEL LEROMAIN (BE), matali crasset (FR) by CGN Design (MX), MATTIA MENEGHINI x STUDIO F (IT), Pulpas Studio (ES), RAG – Mopsa Marciano & Estelle Chatelin (BE), SAVILE – Benoît Loicq (BE), Yu-hsin Chang (TW/NL), The New Raw (GR/NL), Tim Somers (BE), Todomuta Studio (ES) by CGN design (MX), Valentina Naglieri - Geologismi (IT), ZPSTUDIO (IT).

La prestigiosa cornice di Villa Olmo farà da sfondo ad una serie di iniziative di questa quinta edizione: Back To Nature, una selezione di opere, progetti, oggetti e complementi d'arredo provenienti da differenti realtà (gallerie, designer indipendenti, artisti, aziende, editori, archivi) uniti dalla costante ispirazione naturale attraverso le diverse epoche e tecniche di realizzazione. Back to Nature, ospitata dal Comune di Como, si svilupperà all'interno delle sale al piano terra della villa e coinvolgerà il visitatore alla scoperta delle differenti realtà selezionate.

Il salone centrale si trasformerà in un luogo di incontro e di approfondimento. Una grande hall con un allestimento site specific modulare e dinamico che ospita il ciclo di talk serali, quest'anno curati da Armando Besio, e il bookshop ufficiale del festival, dove approfondire ulteriormente il tema con una selezione di

pubblicazioni dedicate.

di esperti provenienti da differenti

e Massimiliano Mondelli, presidente Accademia Pliniana, in collaborazione con un board di "selezionatori" provenienti da differenti ambiti, dal design all'architettura, dall'arte all'archeologia.

Lake Como Design Festival è un appuntamento annuale a tema, un momento di esposizione, riflessione e ricerca che si sviluppa attraverso una serie di eventi nel centro storico della città di Como e intorno al suo lago: mostre, talk ed eventi all'interno di luoghi storici, inediti o dimenticati del territorio comasco e della città. Il concept del festival punta ad instaurare un dialogo originale tra storia, architettura, design e arte. Lake Como Design Festival è ideato e promosso da Wonderlake Como, un insieme di idee e di persone con un punto di vista extra ordinario sul territorio del Lago di Como. Wonderlake Como realizza progetti editoriali e organizza eventi culturali con l'obiettivo di promuovere, in Italia e nel mondo, un'immagine moderna ed integrata di un territorio che possiede da sempre una forte identità.

Credits

Giovanna Massoni - curatrice Contemporary Design Selection
Giovanna Massoni (nata a Milano, vive e lavora a Bruxelles) è una curatrice e consulente indipendente che opera nel campo del design e delle arti visive. Dal 2005 collabora regolarmente con istituzioni per la promozione del design belga e internazionale. Alla costante ricerca di metodologie collaborative e forme innovative che possano valorizzare e comunicare al meglio il valore culturale e sociale del design, sostiene fortemente questa pratica per la sua capacità di facilitare l'apertura, le connessioni e la collaborazione interdisciplinare, oggi indispensabili per la costruzione di un nuovo ecosistema di valori e oggetti.

Armando Besio - curatore ciclo di talk a Villa Olmo

Nato a Genova nel 1957, si è laureato in Storia dell'arte con Corrado Maltese. È stato cronista del "Secolo XIX", inviato speciale del "Lavoro", capo servizio del Venerdì di Repubblica, con cui collabora, e delle pagine culturali milanesi di Repubblica. Ha collaborato con "Epoca", "Arte", "Antiquariato", "L'illustrazione italiana". Ha scritto guide storico artistiche di Genova, Sanremo, Bordighera. Cura due festival culturali: "ZelbioCult, incontri d'autore su quell'altro ramo del lago di Como" e "Il Bello dell'Orrido. Spavento, stupore, meraviglia" a Bellano.

Gianfranco Nitti



Villa Olmo, Como



Villa Olmo, Como



Palazzo del Broletto, Como.

Edificata nel XVIII secolo, Villa Olmo è tra i principali simboli della città e del suo lago. Realizzata in stile neoclassico tra il 1782 ed il 1787 dall'architetto ticinese Simone Cantoni, Villa Olmo è circondata da un grande giardino all'italiana e si affaccia sul primo bacino del Lago di Como. Il Palazzo del Broletto ospiterà la mostra The Other Animals, portando in scena il volume della Naturalis Historia in cui Plinio si dedica alla Zoologia. La mostra sarà realizzata da un board



discipline, aprendo le porte non solo al design ma anche all'arte contemporanea, l'archeologia e l'artigianato arrivando a toccare mondi differenti. Un viaggio nel tempo, attraverso differenti stili, materiali e tecniche produttive in stretto dialogo con le parole di Plinio il Vecchio che scrisse 2000 anni fa in relazione alle differenti specie animali esposte. The Other Animals, ospitata dal Comune di Como al Palazzo del Broletto, è curata da Lorenzo Butti, direttore artistico di Lake Como Design Festival

Il Midsommar svedese e le tradizioni della regione Dalarna



di Aldo Ciummo

Da poco è trascorso il giorno più importante dell'estate svedese, il Midsommar: la sera del 24 giugno, ogni parte del Paese la vive a modo suo. Se si viaggia nella regione del Dalarna, si può assistere ad abitudini davvero antiche, stupirsi perfino, osservando i vestiti tipici del giorno più lungo: si arriva a Leksand in treno, si cammina tra gli alberi e poi tra due file di case, la gente proviene da tutta la Svezia: da Stoccolma, da Goteborg, dai centri più piccoli e naturalmente da quelli vicini. Una grandissima folla si raduna al centro

di una sorta di valle, dove è stata allestita la base per sistemare il tradizionale albero decorato: il Maypole (Midsommarstang o Majstang). Glad Midsommar è la frase di auguri che si sente ripetere. Neppure le piogge, che in questo periodo dell'anno possono esserci, appannano mai una festa in cui i visitatori sono i primi a essere coinvolti (questa gli sembra una finestra sulla Svezia) i viaggiatori si immergono nell'atmosfera della ricorrenza, sul fiume Dalalven le barche con ghirlande a forma di cuore o di fiori sorprendono gli spettatori, che si trovano sul ponte, circondati in un attimo da questa magia che scivola silenziosa sull'acqua. Trascorrendo il tempo insieme si conoscono le tradizioni locali, punti di riferimento su un territorio simile ad un giardino, meta importante all'interno dell'area nord europea, per ammirare la varietà culturale esistente nelle diverse regioni della

Scandinavia.

Manufatti e tessuti di lino nell'area risalgono anche al quattordicesimo secolo: perché qui la tradizione del Midsommar è più antica rispetto alle celebrazioni in altre zone della Svezia. Prodotti e vestiario erano oggetti di pregio, in Scandinavia l'industrializzazione è arrivata più tardi rispetto al resto d'Europa. La memoria dell'identità locale è custodita nella House of Culture del comune di Leksand: lì ci sono un Museo, una Galleria, una collezione di oggetti dei tempi antichi: esistono altre novanta case della cultura (herbyydsarjar)

dipendenti da questa, costruita dal 1985, rappresentano i vari villaggi di Leksand, donate da diverse famiglie. Oggetti di metallo e tessuti visibili risalgono al milleottocento, venivano venduti poi, in un negozio avviato nel 1904, poi nel 1954 si trasferì al centro di Leksand: riconosciuto come un museo gestito da una associazione culturale, "Leksands Hemslojd", attirò clienti all'inizio per lo più svedesi (spesso di Stoccolma). Pian piano, la ferrovia arrivò (1920) alla vicina città di Insjon, poi i villeggianti proseguivano in barca. Ora il treno arriva anche qui.

tradizionali, perché può volerci anche un anno intero per realizzare questi abiti, il "brollops drakt" è un abito matrimoniale. Nel pomeriggio, alcune abitazioni di Leksand vengono aperte e fanno conoscere la loro storia, ma la festa inizia di sera: le barche nel fiume Dalalven arrivano fin sotto al ponte, le persone si incontrano e dopo che si sono fermate al un lato del fiume all'opposto della riva più vicina alla spianata dove il Majstang viene preparato, i figuranti percorrono la strada fino al ponte e lo attraversano, per poi camminare lungo la strada che porta al luogo della celebrazione principale.

Anche quando il 24 giugno arriva la pioggia, tutti hanno ombrelli e teli trasparenti, perciò si fermano senza preoccupazioni nell'avvallamento dove sarà innalzato il Maypole, il caratteristico albero decorato. Nella ressa ci si ritrova, alcuni in abbigliamento sportivo, tantissimi invece con i vestiti tradizionali e le ragazze con le caratteristiche ghirlande sulla testa. Gruppi musicali di ogni tipo suonano, ma spiccano le canzoni tradizionali, la Ida Sommarisa di Alma Lindens Movic, Midsommar Visa e Denblomstertid nulcommer, si balla intorno alla base del Maypole, qualora la pioggia venisse giù abbondantemente, allora ai margini dell'avvallamento si cerca di mantenere saldi ombrelli e teli.

I tempi cambiano, quindi oggi si balla anche un misto di salsa e rumba: piace ai più giovani. Al momento di innalzare l'albero tradizionale, uno speaker incoraggia il gruppo sotto al Maypole, i bambini gli fanno eco. In tutto il Paese, la gente ha atteso tanto, si ritrova serena per un brindisi e un piatto tipico, fino a tardi nei locali di Leksand e infine di nuovo in strada tra amici, il vero Midsommar va avanti fino al mattino.

